

M**IMPRESE**

Ennio Doris
con il figlio
Massimo,
ad e dg di Banca
Mediolanum
(a destra, la sede)

ASSICURAZIONI 1 DIETRO L'EXPLOIT DI MEDIOLANUM NELLA CLASSIFICA ITALIANA

Un'annata Doris da mettere nel conto

Dal decimo al primo posto. Grazie a una formula che trasforma i depositi correnti in polizze con lo sconto fiscale. E nel futuro...

Una scalata clamorosa: nel 2009 Mediolanum ha conquistato il vertice della classifica del mercato assicurativo, piazzandosi al primo posto nella graduatoria del ramo vita (con un sorpasso di ben dieci posizioni), e al quinto posto assoluto nell'olimpo dei grandi gruppi, risalendo dal dodicesimo. Che cosa ha combinato il gruppo assicurativo-finanziario fondato e guidato dall'ad Ennio Doris, per portare a casa 8,6 miliardi di premi, pari a una crescita del 360%?

«Primo posto, quinto posto? Lasciamo perdere. Le classifiche, in certi casi, hanno poco senso», dice al *Mondo* Doris. «Mediolanum non è né un'assicurazione, né una banca e nemmeno una società di gestione di fondi. È le tre cose insieme. Ma, soprattutto, è un gruppo molto flessibile. Analizziamo i bisogni della gente e in funzione di questi creiamo la risposta adeguata, usando lo strumento più utile. L'esplosione assicurativa del 2009 non riguarda la pre-

videnza, ma è legata al successo del conto corrente Freedom lanciato nel marzo dello scorso anno».

Doris è un fiume in piena quando spiega le virtù della sua ultima creatura, che già conta l'apertura di 125 mila conti correnti. Ma che cosa c'entra con le polizze? C'entra, altroché. Tutto ruota, infatti, intorno al differente peso fiscale che grava sugli interessi di conto corrente rispetto a quello che si applica sulle polizze assicurative (e altre rendite finanziarie). I primi, come si sa, pagano una tassa del 27%, mentre i rendimenti delle polizze sono soggetti a un'aliquota del 12,5%. Qual è stata la trovata di Doris? Quella di agganciare il conto corrente alla polizza assicurativa, per sfruttare questa differenza di tassazione a favore del cliente, creando come una sorta di vasi comunicanti. Senza entrare nei dettagli di un meccanismo tecnico molto complesso, anche se automatizzato, il conto freedom funziona a grandi linee così: fino a 15 mila

euro di deposito i soldi restano sul conto corrente, a interessi e costi di gestione zero. Quando i versamenti superano questa cifra, vengono automaticamente trasferiti nella polizza assicurativa il cui rendimento, derivante dall'investimento delle relative riserve matematiche (è accreditato l'80% della resa), viene girato al cliente ogni tre mesi. «Con questo abbinamento alla polizza, simile a un fondo monetario, facciamo fare ai nostri clienti una bella economia fiscale», dice Doris. «In pratica, pagando solo il 12,5% invece del 27%, incassano un rendimento più elevato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere sul conto. Per entrare nel concreto, inizialmente abbiamo pagato il 3%, poi il tasso è sceso al 2,5%, adesso è del 2% netto, e sottolineo netto, perché la nostra è la banca più trasparente ed efficiente del mondo, e su questo ho vinto qualunque sfida».

Se l'exploit del braccio bancario guidato oggi dal figlio Massimo (è ad e dg della banca) ha spinto la raccolta assicurativa, nel 2009 anche il risparmio gestito è andato al galoppo e il gruppo ha messo a segno il raddoppio della sua raccolta netta. «Nel



ASSICURAZIONI 2/ LA GRADUATORIA ANIA

ALLIANZ SORPASSA FONDIARIA-SAI E INTESA NE BATTE TRE

L'exploit di Mediolanum (che ha motivazioni del tutto particolari), ma non solo. La classifica 2009 del mercato assicurativo, stilata dall'Ania, contiene altre interessanti novità. La prima riguarda la testa dalla graduatoria dei gruppi. Ferma la leadership indiscussa delle Generali, che allunga ulteriormente le distanze dai suoi competitor, va registrato il sorpasso di

Allianz (salita al secondo posto) ai danni di Fondiaria-Sai. Scala posizioni anche Intesa Sanpaolo: si piazza in sesta posizione scavalcando Poste vita (che però combatte in mezzo ai gruppi da singola compagnia), Cattolica e Axa. Il gruppo inglese Aviva chiude la top ten da cui esce Reale mutua, oggi a quota 12, superata da Cnp Unicredit vita (che guadagna quattro

posizioni). In discesa anche Zurich (13mo posto), Crédit agricole (15mo), Groupama (16mo), Sara, al ventesimo posto. Salgono, invece, Banca Carige, e soprattutto Skandia vita e Assimoco, che entrano nella rosa dei primi venti da cui escono Arca e Vittoria. Passando alla graduatoria delle singole imprese, il settore vita registra una forte crescita delle compagnie di bancassurance. Dopo Mediolanum e Poste vita (che perde la corona ma conferma il suo ruolo di prima fila), ecco Intesa vita che scala sei posizioni, Eurizon vita, che ne guadagna nove, al pari di Cnp Unicredit, oggi a quota otto. In forte sviluppo anche Axa Mps e Bnl vita, che entrano nel gruppo delle prime dieci, da cui escono Ina Assitalia (da quarta a undicesima), Popolare vita, Allianz, Genertel life. In flessione Generali e Alleanza Toro, sesta e settima. Quali infine le variazioni nell'area danni? Sotto il comando di Allianz e Fonsai, scala la graduatoria Ugf (dopo l'assorbimento di Aurora), passando dal settimo al terzo posto e superando così le Generali. Entra nella top ten Reale mutua. **A.D.M.**

2009 abbiamo raggiunto 5,8 miliardi, contro 2,6 miliardi nel 2008 e 1,7 miliardi nel 2007», scandisce Doris, che aggiunge: «Sulla base dei dati Assoreti, la raccolta netta totale della seconda società del mercato (Fideuram, ndr), pari a 1,6 miliardi, equivale a un quarto della nostra».

E il 2010? «Continueremo a fare grandi volumi con la banca, ma non come il 2009 che ha beneficiato alla partenza di tassi molto alti», dice Doris. «Il 2% netto che diamo oggi è meno attraente del 3%, ma è pur sempre il miglior rendimento in assoluto offerto dal mercato. E continua a crescere anche il risparmio gestito, come dimostra lo sviluppo delle nostre quote di mercato (vedere anche grafico, ndr). Eravamo undicesimi a metà del 2007 con una market share del 2,73%. Ad aprile 2010 controlliamo il 4,03% e siamo quinti dietro il gruppo Bipiemme, che nel frattempo ha assorbito Anima e dal quale ci separano solo 9 milioni: ci vorranno ancora due o tre anni, ma riusciremo a piazzarci al vertice dopo i due colossi bancari». E cioè Intesa Sanpaolo e Pioneer. **Anna Di Martino**

GENERALI SENZA RIVALI

GRUPPI	PREMI (MIGLIAIA EURO)	VARIAZ. % 2009-2008	QUOTA %
Generali	24.897.081	+10,5	21,12
Gruppo assic. Allianz	11.643.883	+16,3	9,88
Gruppo assic. Fondiaria-Sai	10.708.492	-8,2	9,09
Gruppo assic. Ugf	9.500.683	+19,2	8,06
Mediolanum Vita	8.655.029	+361,9	7,34
Gruppo Intesa Sanpaolo	7.442.448	+129,0	6,31
Poste Vita	7.094.110	+28,4	6,02
Gruppo Axa	5.578.964	+58,6	4,73
Gruppo Cattolica Assic.	4.264.996	+22,7	3,62
Aviva	3.823.917	+32,4	3,24
Cnp Unicredit Vita	3.582.363	+190,4	3,04
Reale mutua	2.604.057	+2,1	2,21
Gruppo Zurich Italia	2.350.683	+7,0	1,99
Carige	1.547.440	+35,0	1,31
Crédit Agricole Assur. Italia	1.471.392	+1,0	1,25
Groupama Assicurazioni	1.421.648	+1,4	1,21
Skandia Vita	918.022	+71,4	0,78
Assimoco	914.153	+76,6	0,78
Helvetia	896.450	+24,2	0,76
Sara	775.111	+0,4	0,66

Graduatoria dei primi venti gruppi del mercato assicurativo italiano 2009

IL SEGRETO DELLA VITA

TOTALE RAMI VITA (SINGOLE IMPRESE)	PREMI 2009 (MIGLIAIA EURO)	VAR. % 2009-2008	INCIDENZA SUL TOTALE (%)
Mediolanum vita	8.655.029	+361,9	10,50
Poste vita	7.089.840	+28,4	8,60
Intesa vita	4.555.288	+124,0	5,53
Eurizon vita	4.498.750	+195,0	5,46
Creditras vita	4.350.579	+65,0	5,28
Generali	3.712.915	-5,7	4,51
Alleanza Toro	3.695.708	+3,9	4,48
Cnp Unicredit vita	3.582.361	+190,4	4,35
Axa Mps ass. vita	3.417.379	+131,8	4,15
Bnl vita	3.050.821	+98,7	3,70

Le maggiori imprese nel settore vita. Complessivamente i rami vita hanno registrato nel 2009 una raccolta di 82,4 miliardi con un incremento del 47,5%

PIÙ DAMNI PER ZURICH

TOTALE RAMI DAMNI (IMPRESE)	PREMI 2009 (MIGLIAIA EURO)	VAR. % 2009-2008	INCIDENZA SUL TOTALE (%)
Allianz	3.797.157	-11,3	9,79
Fondiaria-Sai	3.735.997	-1,4	9,63
Ugf assicurazioni	3.677.268	-3,5	9,48
Generali	3.166.542	-4,3	8,16
Milano	2.812.121	-2,4	7,25
Ina Assitalia	1.797.458	-3,2	4,63
Zurich insurance	1.487.866	+3,2	3,84
Alleanza Toro	1.427.086	-3,1	3,68
Axa	1.405.076	-2,2	3,62
Reale mutua	1.210.111	-2,6	3,12

Le maggiori imprese nei rami danni. Complessivamente il lavoro italiano diretto nei rami danni ha registrato una raccolta di 38,7 miliardi con un decremento dell'1,7%